

**DECRETO DEL VICESINDACO
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

n. 51 - 3044/2018

**OGGETTO: "PROGETTO DI CENTRALE IDROELETTRICA FINALIZZATO AD UTILIZZARE LA
DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA DEL RIO NANTA" COMUNE: LEMIE
PROPONENTE: SOC. IDR. SANT'ANTONIO SRL (GIÀ SOC. IDR. SANT'EUSEO SRL).
PROCEDURA: FASE DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D.
LGS. 152/2006 SMI E DELLA L.R. 40/98 E SMI.
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

IL VICESINDACO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Dato atto che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, Chiara Appendino, nata a Moncalieri il 12.06.1984, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 404-27279/2016 del 17/10/2016, con cui il Consigliere metropolitano Marco Marocco è stato nominato Vicesindaco della Città Metropolitana e gli sono state conferite le funzioni vicarie;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 538-35074/2016 del 21/12/2016 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, tra cui il Vicesindaco Marco Marocco, le deleghe delle funzioni amministrative;

Considerato che con Decreto n. 35-3815/2018 del 7 febbraio 2018 la Sindaca Metropolitana ha provveduto alla revisione delle deleghe di funzioni amministrative del Vicesindaco integrandole di una nuova delega relativa all'"ambiente e vigilanza ambientale, risorse idriche e qualità dell'aria, tutela fauna e flora, parchi ed aree protette," trattenendo invece a sé quella del "bilancio";

Premesso che

- in data 6 Giugno 2016 il sig. Francesco Pareti, in qualità di legale rappresentante della Società Idroelettrica Sant'Euseo s.r.l. con sede legale in BORGOSESIA (VC) – via Vittorio Veneto 56 ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L. R. 40/98 e smi relativamente al progetto "Derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal

Rio Nanta” in Comune di Lemie; il procedimento risulta di competenza della Città Metropolitana in quanto rientra nella categoria progettuale n.41 dell’allegato B2 della l.r. 40/1998 e smi *“Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla DGR del 26.04.1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km², la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all’autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW - valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta”*.

- In data 5 Giugno 2016 è stato pubblicato su “Il Giornale del Piemonte” l’avviso al pubblico recante l’avvio del procedimento.
- Per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’Organo Tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e smi.
- In data 16 settembre 2016 si è svolta presso la sede della Città Metropolitana di Torino – c.so Inghilterra 7 a Torino la prima seduta della Conferenza dei Servizi, tenutasi contestualmente sia per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) che per la Concessione alla Derivazione ai sensi del DPGR n.10/R/2003 e smi e convocata dal Servizio Risorse Idriche con Ordinanza prot. n. 90222 del 22/07/2016. Nell’ambito di tale Conferenza è stata verbalizzata al Proponente la richiesta di chiarimenti e integrazioni progettuali.
- Il Proponente in data 15/02/2017 ha presentato documentazione integrativa al progetto.
- In data 5/4/2017 si è svolta presso la sede della Città Metropolitana di Torino – c.so Inghilterra 7 la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, nell’ambito di tale Conferenza il proponente ha richiesto la sospensione del procedimento.
- In data 7/07/2017 Società Idroelettrica Sant’Antonio srl ha formalizzato la domanda di subingresso nella concessione di derivazione d’acqua alla Società Idroelettrica Sant’Euseo.
- In data 12/09/2017 si è svolta la riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 60 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.

Rilevato che:

- Il progetto riguarda la realizzazione in Comune di Lemie di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con punto di presa e scarico della centrale sul Rio Nanta.
- Le risultanze dell’istruttoria condotta in merito al complesso della documentazione presentata, così come integrata nel corso dell’istruttoria, portano alle seguenti considerazioni:

dal punto di vista tecnico

I principali dati tecnici dell’impianto sono:

- | | |
|-----------------------------|----------|
| - Portata media derivata: | 0,54l/s |
| - Portata massima derivata: | 0,65 l/s |
| - Salto: | 150,2 m |
| - Potenza max | 95,71 kw |

- Potenza media 80 kw
- Produzione 0,613 GWh / anno

Le opere in progetto sono:

L'opera di presa è prevista del tipo a trappola, ubicata a 1248 m slmm presso la località Alpe Braiet, la stessa è dotata in sponda sinistra di stramazzo per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale. Dall'opera di presa è prevista la posa di una condotta DN 700, lunga 20, m fino alla camera di modulazione e di carico. Quest'ultima posta in sponda sx sarà totalmente interrata a pianta rettangolare con dimensioni pari a 6.2 m di lunghezza, 2 m di larghezza e altezza interna di 2 m.

Dalla camera di carico partirà la condotta forzata interrata di diametro DN 350 mm in PRFV con una lunghezza complessiva di 1160 m: tale manufatto è posato per 320 m sotto i prati adiacenti in sponda sinistra e successivamente sotto il sentiero per altri 300 m circa fino a raggiungere un canale irriguo dismesso che verrà seguito per altri 300 m fino alla frazione Borgial. Gli ultimi 100 m seguono la massima pendenza del versante boscato fino all'edificio di centrale a quota 1097.5 m s.l.m.. La centrale sarà realizzata all'interno di un edificio esistente, ubicato in sponda sinistra del medesimo Rio, quale verrà ristrutturato e riadattato.

Il canale di scarico di nuova realizzazione sarà inizialmente costituito da una condotta sviluppo circolare DN 500 e lunghezza pari a 18 m, per diventare successivamente canaletta in cls a pelo libero per una lunghezza pari a 10.8 m, il dislivello tra scarico turbina e corso d'acqua è pari a 11 m.

E' prevista infine la realizzazione di una cabina di consegna nei pressi della Borgata Borgial a monte della strada, in un punto in cui è già esistente un trasformatore su palo.

Cantiere

Relativamente alla fase di cantiere, il proponente ha indicato le misure precauzionali adottate per minimizzare gli impatti (per es. intorbidamento delle acque) ed evitare perdite accidentali. Viene esclusa l'operatività di cantiere nei mesi da ottobre a febbraio, per evitare danni nel periodo di riproduzione delle specie ittiche presenti nell'alveo.

E' prevista la realizzazione di una pista di cantiere sterrata per raggiungere l'opera di presa la quale sarà mantenuta anche a lavori ultimati per garantire l'accesso alla stessa.

Compensazioni

In data 5/8/2017 il Consiglio Comunale di Lemie ha deliberato l'approvazione della convenzione con la società proponente per le compensazioni ambientali finalizzate alla mitigazione del rischio idrogeologico, ad interventi di risparmio energetico del comune, nonché alla sistemazione di aree verdi comunali percorsi pedonali e piste escursionistiche.

Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore

L'intervento proposto, rispetto alle "Linee guida per la promozione e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili" contenute nella variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvata con D.G.R. n. 121-29759 del 21/07/2011 si colloca in aree di "repulsione" poiché ricade tra:

c) i bacini idrografici ricadenti anche solo parzialmente in ambito montano (con riferimento ai limiti territoriali delle Comunità Montane) la cui superficie sottesa da un impianto idroelettrico in progetto sia compresa tra 5 e 10 km²;

Le aree interessate dal progetto sono sottoposte a:

- vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (per area al di sopra dei 1600 m di quota, parzialmente boscata e all'interno della fascia dei 150 m);
- vincolo idrogeologico (L.R. 45/89), e gli obblighi relativi alla legge quadro forestale nazionale (D. Lgs. 227/01) e alla legge forestale regionale L.R. 4/09.

Dal punto di vista amministrativo

- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, allegati al presente decreto nell'Allegato B:
 - parere favorevole ai sensi del D.Lgs. 42/2004 della Commissione Locale Paesaggio del Comune di Lemie trasmesso con nota prot. 1102 del 12/09/2017 alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino;
 - parere ai sensi della L.R. 45/89 e smi del Comune di Lemie trasmesso con nota prot. 1102 del 12/09/2017.
- Non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni:
 - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;
 - Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523 del 1904 ed autorizzazione ex art. 31 della L.R. 56/77 e smi da rilasciarsi da parte del Settore Tecnico Regionale.

Dal punto di vista ambientale

Acque superficiali

Il contesto ambientale del Rio Nanta è quello di un bacino montano poco antropizzato, il corso d'acqua scorre in un alveo in parte incassato impostato nella roccia. Il flusso del Rio è turbolento con elevata diversificazione dell'alveo in salti, cascatelle, pozze e raschi.

Il proponente ha effettuato uno specifico monitoraggio ambientale ante-operam per la caratterizzazione ambientale del Rio, i punti individuati a fini del monitoraggio sono tre: a monte dell'opera di presa, nel tratto sotteso ed a valle di quest'ultimo.

In base alle campagne di misura effettuate dal consulente, gli indicatori sono risultati:

STAR_ICMi (Comunità di macroinvertebrati): buono

LIMeco (macroscrittori): elevato

E.coli: indicatore microbiologico correlato alla presenza di alpeggi e/o scarichi civili: presente nei mesi di maggio e settembre, assente a dicembre.

Ittiofauna: il proponente ha fornito l'elenco delle specie ittiche campionate, la biomassa e la densità di popolazione; occorre tenere conto che la zona in cui si inserisce il progetto è oggetto di ripopolamenti. E' stata formulata una proposta di monitoraggio per la fase di post-operam, negli stessi punti individuati per l'ante-operam e con l'utilizzo degli stessi indicatori. Il monitoraggio in post-operam, avrà durata di tre anni, il numero di campagne di misura annuali è quello definito dal DM 260/10.

Come già realizzato in fase ante-operam, il monitoraggio dell'ittiofauna sarà di tipo quantitativo, con identificazione e analisi della struttura e biomassa della popolazione ittica; dovrà essere descritta l'evoluzione nel tempo della popolazione ittica nei tratti indagati prendendo come riferimento la fase ante-operam.

Relativamente alla programmazione del bacino idrografico contenuta nel PdGPO2015 ed in particolare rispetto alla Direttiva Derivazioni n. 08/2015, emanati dall'Autorità di Bacino, le conclusioni della verifica condotta indicano che il rischio ambientale legato alla realizzazione dell'impianto lo fa ricadere in area di Esclusione (a causa della valutazione del cumulo degli impianti idroelettrici). Tale valutazione non risulta tuttavia applicabile al presente progetto in quanto la domanda di concessione antecedentemente al 18/01/2016.

Vegetazione, fauna ecosistemi

L'area in oggetto è caratterizzata dall'alternanza di zone prative e zone ad acero-tiglio-frassineto, oltre che una faggeta oligotrofica nel tratto terminale del tracciato della condotta, a monte dell'edificio della centrale.

Dal punto di vista forestale è previsto un intervento compensativo di rimboschimento sulla particella catastale 23 del foglio 6 del Comune di Lemie ad una quota di 1250 m slm.

Suolo e sottosuolo

Per quanto concerne gli aspetti geologici-geotecnici è stato rilevato che:

1. Secondo quanto riportato nella Relazione Geologica, le verifiche di stabilità effettuate in corrispondenza al fronte di scavo necessario per la costruzione della vasca di carico presenterebbero fattori di sicurezza minimi $F_s=2,6$. Tuttavia, le verifiche agli stati limite ultimi (SLU) effettuate dalla scrivente sulla stessa sezione, utilizzando il software "Slope" della Geostru Srl ed applicando:

- l'Approccio 1, combinazione 2 delle NTC 2008;
- gli stessi parametri geotecnici indicati nella suddetta relazione;
- un periodo di riferimento per l'azione sismica $V_R=50$ anni (meno conservativo rispetto a quello degli elaborati progettuali)

Sia in condizioni statiche che dinamiche, hanno fornito fattori di sicurezza riferiti allo stato limite di salvaguardia della vita $F_s(SLV)<1$. Poiché le NTC 2008 impongono che il rapporto tra le forze resistenti R_d e le azioni E_d di progetto sia $F_s>1$, le pareti di scavo dovranno essere opportunamente sostenute o modellate secondo angoli decisamente inferiori rispetto a quello proposto nella Fig. 2, pag. 20 della Relazione Geologica.

2. Nella successiva fase di progettazione dovranno essere effettuate le verifiche di sicurezza per le fondazioni delle strutture in progetto, secondo quanto previsto dal D.M. 14.01.2008. Per quanto riguarda la problematica amianto nella relazione geologica depositata la stessa non contiene un rilievo geologico di dettaglio degli affioramenti rocciosi in relazione alla probabilità di occorrenza di amianto (POMA), così come richiesto nei precedenti contributi di ARPA Piemonte; i campionamenti eseguiti riguardano le aree interessate dalla realizzazione della vasca di carico e dal tracciato della condotta a monte del tratto posato a lato della strada comunale. Le analisi condotte sui campioni prelevati (ricerca qualitativa) non hanno riscontrato la presenza di amianto. Rispetto alla dichiarazione del Geologo incaricato che gli scavi non interesseranno il substrato roccioso, ma solo i depositi di versante nonché alle risultanze delle analisi condotte sui campioni prelevati, si può ritenere superata la richiesta di condurre il cantiere con le precauzioni necessarie nel caso di presenza accertata di amianto. Tuttavia, vista la presenza diffusa nell'area di rocce con probabilità si

ritiene necessario che siano scrupolosamente seguite le condizioni ambientali in materia di cui all'Allegato A.

Rumore

Rimane da valutare l'impatto generato durante la fase di cantiere relativamente ai percorsi dei mezzi d'opera ed ai macchinari utilizzati.

Nel caso si prevedessero superamenti dei limiti previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale si ricorda che è possibile richiedere al comune un'autorizzazione in deroga, come previsto dall'art. 6 della L. 447/95.

Considerato che :

Durante l'istruttoria tecnica esperita, comprensiva di sopralluogo, nonché dei pareri giunti dagli enti invitati alla Conferenza dei Servizi, sono state evidenziate le principali componenti e/o fattori ambientali potenzialmente interessati dal progetto, nonché le principali lacune tecnico-progettuali ed ambientali della documentazione presentata. E' stata pertanto evidenziata al Proponente nel corso dell'istruttoria la necessità di effettuare approfondimenti in merito ai seguenti aspetti:

- approfondimenti sulla parte geologica e geotecnica;
- revisione della relazione idrologica;
- revisione dei dimensionamenti idraulici;
- approfondimenti sul monitoraggio ambientale con completamento dello stesso,
- approfondimenti sul cronoprogramma e la cantieristica;
- approfondimenti sulla relazione d'impatto acustico.

Rispetto a tali problematiche il proponente ha depositato documentazione integrativa contenente gli approfondimenti richiesti, nonché ha apportato le modifiche necessarie al fine della minimizzazione degli impatti.

Ritenuto che :

L'istruttoria di VIA condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste e presentate nel corso dell'istruttoria, faccia emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- l'opera in progetto si inserisce in un contesto naturale di pregio, scarsamente urbanizzato, sottendendo circa 1,2 km del Rio Nanta. Il corso d'acqua derivato risulta in un buono stato di qualità ambientale, così come il corpo idrico in cui si immette (T. Stura di Viù).
- L'impianto insiste su un bacino di 7,5 kmq, rientrando così nelle zone di repulsione rispetto alle indicazioni localizzative delle linee guida provinciali allegate al PTC2.
- L'impatto generato dalla derivazione, stimato con i criteri della Direttiva Derivazioni, risulta lieve, considerato come singola derivazione, ma è rilevante e rientra in area di esclusione se considerato il cumulo di derivazioni sull'asta del Rio Nanta.
- Considerato le caratteristiche morfologiche dell'alveo e il rilascio di DMV modulato, la sottrazione d'acqua non dovrebbe comportare uno scadimento della qualità ambientale del corso d'acqua nel tratto sotteso, tale aspetto è comunque demandato all'effettuazione di apposito monitoraggio e all'adozione di specifici provvedimenti nel caso si verificasse tale evenienza.

- Nel tratto di Rio Nanta sotteso non sono presenti scarichi o potenziali fonti inquinanti.
- Gli impatti sulla vegetazione appaiono complessivamente di modesta entità e ripristinabili con i previsti interventi mitigativi e compensativi. Sia comunque necessario nella parte terminale del tracciato limitare gli stessi con opportuni accorgimenti cantieristici.
- Con le modifiche apportate al tracciato della condotta non si interferisce con il dissesto presente in sponda destra del Rio Nanta.
- L'impianto in progetto riutilizza in parte manufatti esistenti quali un tratto di sedime di un vecchio canale irriguo e un rudere per l'edificio di centrale.
- Le compensazioni ambientali dovranno essere orientate preferibilmente ad interventi sul corso d'acqua interferito, intervenendo in via prioritaria sulla derivazione irrigua presente a monte dell'opera di presa come puntualmente specificato nelle condizioni ambientali di cui al d.lgs. 152/2006 contenute nell'Allegato A.
- Rispetto alla bozza disciplinare di concessione letto nella riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi sia necessario recepire nello stesso le prescrizioni e le condizioni ambientali di cui all'allegato A.
- Le precedenti valutazioni di tipo pianificatorio sono state attentamente valutate nell'ambito di un'analisi ambientale sito specifica: in considerazione delle caratteristiche progettuali gli impatti di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e dalle risultanze delle riunioni della Conferenza dei Servizi, potranno essere attenuati e limitati, in fase di cantiere e d'esercizio, adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione, compensazione e monitoraggio indicati nell'Allegato A al presente Decreto.
- Si ritiene pertanto che a tali condizioni per il progetto in esame sussistano le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti :

- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti
- la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti
- la l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e smi
- la l. 5 gennaio 1994, n. 36 e smi
- la l.r. 30 aprile 1996, n. 22 e smi
- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44
- il DPGR 29 luglio 2003, n. 10/R e smi
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e smi
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi

Vista la nota 4 luglio 2000, n.14607 della Regione Piemonte *"Chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d'acqua di cui agli artt. 7 e ss. del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775"*.

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni"*, così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

Visto l'art. 1 comma 50 della legge 7 aprile 2014, n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del Servizio interessato, espresso in data 5/02/2018, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano

Visto l'articolo 16 dello Statuto Metropolitano che disciplina la nomina e le attribuzioni del Vicesindaco, dei Consiglieri Delegati e dell'Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati;

Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano in tema di giusto procedimento;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DECRETA

1. **di esprimere**, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intende interamente richiamata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. 40/98 e smi, **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto denominato "Derivazione ad uso idroelettrico dal Rio Nanta" localizzato nel Comune di Lemie", presentato dalla Società Idroelettrica Sant'Euseo srl, successivamente volturato alla Società Idroelettrica Sant'Antonio srl con sede legale in Borgosesia (VC) – via Vittorio Veneto 56, P.IVA 025023130025;
2. **di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle condizioni ambientali e delle prescrizioni riportate nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;**
3. **di dare atto** che il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, inclusi nell'Allegato B parte integrante e sostanziale al presente provvedimento:
 - parere favorevole ai sensi del D.Lgs. 42/2004 della Commissione Locale Paesaggio del Comune di Lemie trasmesso con nota prot. 1102 del 12/09/2017 alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino;
 - parere ai sensi della L.R. 45/89 dal Comune di Lemie trasmesso con nota prot. 1102 del 12/09/2017;
4. **di dare atto** che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) non è comprensivo dei seguenti pareri e/o autorizzazioni le quali dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:
 - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e della L.R. 13/04/94 n.5 "subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;
 - Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523 del 1904 ed autorizzazione ex art. 31 della L.R. 56/77 e smi da rilasciarsi da parte del Settore Tecnico Regionale della Regione Piemonte;
5. **di dare atto** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti previsti dalla legislazione vigente non strettamente attinenti la materia ambientale di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento; in particolare, il Proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;

6. **di stabilire** che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della l.r.40/98 e smi, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
7. **di dare atto** che, ai sensi dell'art.25 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e smi, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale stabilita in cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Decorsa l'efficacia temporale sopraindicata senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
8. **di dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino;
9. **di dare atto** che il presente provvedimento è immediatamente eseguibile.

Il presente decreto sarà pubblicato all'albo pretorio e sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

Torino, 28 febbraio 2018

Il Vicesindaco metropolitano
delegato al Personale, Organizzazione, Patrimonio,
Sistema informativo e Provveditorato, Protezione civile,
Pianificazione territoriale e Difesa del Suolo, Assistenza
Enti locali, Partecipate, Ambiente e Vigilanza
ambientale, Risorse idriche e Qualità dell'Aria, Tutela
Fauna e Flora, Parchi e Aree protette.

(Marco Marocco)